



Camera degli Avvocati Immigrazionisti del Triveneto

Oggetto: comunicato stampa – solidarietà alla dott.ssa Luciana Breggia

La Camera Avvocati Immigrazionisti del Triveneto manifesta indignazione e condanna in relazione alle affermazioni rivolte dal Ministro dell'Interno nei confronti della Dott.ssa Luciana Breggia, Presidente della Sezione Specializzata per l'Immigrazione del Tribunale di Firenze.

Tali affermazioni ostentano aperto dispregio verso i principi di libertà ed indipendenza della magistratura, nonché della separazione dei poteri, costituzionalmente garantita, ignorando oltretutto che la dott.ssa Breggia è stata relatrice di una sentenza collegiale.

Come giuristi troviamo veramente inquietante che una delle massime cariche istituzionali ostenti un così disinvolto dispregio verso la funzione giurisdizionale e nei confronti dello stesso sistema costituzionale, esponendo al linciaggio mediatico alcuni Giudici per il solo fatto di avere svolto la loro funzione di interpretazione della legge.

Se ciò non bastasse, si apprende da agenzie di stampa che il Ministro dell'Interno intenderebbe rivolgersi all'Avvocatura dello Stato anche per valutare se i magistrati che hanno emesso le sentenze formanti oggetto delle sue critiche avrebbero dovuto astenersi, lasciando il fascicolo ad altri, per l'assunzione di posizioni in contrasto con le politiche del governo in materia di sicurezza, accoglienza e difesa dei confini. Idee espresse pubblicamente o attraverso rapporti di collaborazione o vicinanza con riviste come *“Diritto, immigrazione e cittadinanza”* o con avvocati dell'Asgi (Associazione studi giuridici per l'immigrazione) che hanno assistito e difeso cittadini stranieri in giudizio.

Il fatto che magistrati specializzati in materia discutano in pubblici confronti a carattere scientifico dei profili giuridici connessi alla protezione internazionale (condotta di cui anche la scrivente si assume con orgoglio la responsabilità) non può in un paese civile essere considerato un “contrasto alle politiche del governo”; che poi le sentenze possano smentire l'interpretazione della legge auspicata o propugnata dal governo rappresenta un elemento assolutamente fisiologico e frequente in moltissimi ambiti, come in ogni paese democratico.

La funzione giurisdizionale in materia di protezione internazionale, pur essendo rivolta alla tutela di diritti umani, è svolta già in condizioni particolarmente difficili a fronte del notevole carico di lavoro e della nota mancanza di risorse adeguate, ciò che non penalizza solo i giudici e gli avvocati ma prima ancora i diretti interessati. In queste condizioni, l'evidente intento di condizionare la delicatissima funzione giurisdizionale affinché si avvalli un clima di odio rappresenta un imbarbarimento della cultura



Camera degli Avvocati Immigrazionisti del Triveneto

giuridica del nostro paese, veicolando l'aberrante idea che l'operato dei Giudici non debba rispondere alla legge ma alle pulsioni del momento.

Come avvocati e come giuristi diciamo no a metodi che fomentano una visione sommaria della Giustizia, priva di tutele, stimolando l'aggressione populista e ideologica, con il rischio di fare carta straccia dei Codici, della Costituzione e della funzione dell'avvocatura stessa.

Alla Presidente, dott.ssa Luciana Breggia esprimiamo quindi la nostra solidarietà. Come avvocati e come giuristi continueremo a difendere la funzione giudiziaria come massima espressione di civiltà democratica, che trova il suo fondamento in quella Costituzione che, oggi più che mai, siamo chiamati a tutelare.

Venezia, 6 giugno 2019

CAIT - Camera degli Avvocati Immigrazionisti del Triveneto

Presidente: Verona, Via Santa Teresa 5 – 37135 **Segretario:** Trieste, Via Francesco Crispi 4 – 34125
Vicepresidente: Venezia, San Polo 2988 – 30125 **Tesoriere:** Padova, Via Nicolò Tommaseo 56 – 35131

Sito web: www.cait.pro - **pec:** pec@pec.cait.pro – **E-mail:** presidenza@cait.pro - formazione@cait.pro - segreteria@cait.pro